

Comune di Comiso

RASSEGNA STAMPA
OTTOBRE 2014

A CURA DI :
LAURA INCREMONA
ANTONELLO LAURETTA

1 OTTOBRE

mercoledì 1 ottobre 2014 | TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 | ANNO LXX N. 270

LA SICILIA

Palmeri PNEUMATICI

Palmeri PNEUMATICI

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ADOTTA IL PIANO NAZIONALE DEGLI AEROPORTI

Lo scalo di Comiso diventa d'interesse nazionale

ROMA. Undici aeroporti strategici (tra cui Catania e Palermo) e ulteriori 26 scali di interesse nazionale. È quanto prevede il Piano nazionale degli aeroporti, adottato ieri dal Consiglio dei ministri in base all'informativa presentata dal titolare dei Trasporti Maurizio Lupi. Un piano che rappresenta una "dieta" rispetto ai piani Matteoli e Passera.

Per individuare gli scali strategici, il territorio nazionale è stato ripartito in 10 bacini di traffico e per ciascuno è stato identificato un aeroporto strategico, con l'eccezione del Centro-Nord, dove ce ne sono due.

Strategici e d'interesse nazionale. Nel bacino del Nord-Ovest l'aeroporto strategico è Milano-Malpensa, mentre sono di interesse nazionale Milano Linate, Torino, Bergamo, Genova, Brescia e Cuneo.

Nel bacino Nord-Est è strategico l'aeroporto di Venezia, sono d'interesse nazionale Verona, Treviso e Trieste.



Il territorio ripartito in 10 bacini di traffico e per ciascuno individuato un aeroporto strategico: nella Sicilia orientale è Catania, in quella occidentale Palermo

Nel Centro-Nord strategici sono Bologna e Pisa-Firenze (a condizione che le toscane realizzino una gestione unica), mentre di interesse nazionale sono Rimini, Parma e Ancona.

Nel Centro Italia strategico e Roma Fiumicino, mentre sono di interesse nazionale Roma Ciampino, Perugia e Pescara. Per la Campania strategico è Napoli, mentre di interesse nazionale è Salerno.

Nel bacino di traffico Mediterraneo/Adriatico è strategico Bari, sono di interesse nazionale Brindisi e Taranto.

Nel bacino Calabria è strategico lo scalo Lamezia, sono di interesse nazionale Reggio calabria e Crotone.

Nella Sicilia Orientale è Catania di interesse strategico, mentre Comiso è di interesse nazionale. Nella Sicilia Occidentale è Palermo di interesse strategico, mentre Trapani, Pantelleria e Lampedusa d'interesse nazionale.

In Sardegna è strategico l'aeroporto di Cagliari, di interesse nazionale quelli di Olbia e Alghero.

Fondi dallo Stato. Secondo il nuovo piano gli aeroporti strategici sono scesi a 11, ma a questi bisogna aggiungere i 26 aeroporti di interesse nazionale, che continueranno a restare di proprietà dello Stato. In tutto fanno 37 aeroporti considerati a vario titolo di interesse strategico e nazionale e che quindi continueranno a ricevere finanziamenti dallo Stato. Nei documenti fino ad ora pubblicati dal governo su questo tema non è ancora chiaro cosa ne sarà dell'altra decina circa di aeroporti che rimangono fuori. Probabilmente l'obiettivo del ministro è cederne il controllo alle Regioni che potranno quindi decidere se mantenerli aperti oppure chiuderli o cederli a privati.

N. S.

OPERAZIONE A COMISO

I carabinieri denunciano due giovani romeni. Tra la merce recuperata nella casa di campagna c'era anche un navigatore satellitare



Controlli sulle auto recuperate dai carabinieri

Recuperate due auto rubate

I mezzi erano stati trafugati in un autosalone di Agrigento due settimane fa

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Due giovani romeni sono stati denunciati in stato di libertà dai Carabinieri della stazione di Comiso per ricettazione. Sono stati trovati in possesso di due automobili e un navigatore satellitare di ultima generazione che detenevano presso una casa di campagna dove abitavano poco lontano dall'abitato comisano. I due romeni, entrambi braccianti agricoli ventenni e senza precedenti penali, erano tenuti d'occhio da qualche tempo dai militari dell'Arma. Alla caserma di via Leonardo Sciascia, infatti, era stata segnalata la presenza di due automobili nuove parcheggiate davanti alla loro casa. Scattato il blitz, i Carabinieri hanno effettivamente rinvenuto due automobili, una Peugeot 207 e una Renault Captiva, risultate rubate in un autosalone di Agrigento due settimane fa. Le autovetture erano state parcheggiate nel cortile di pertinenza della casa e ciascuna ricoperta con un telone. Al ritrovamento delle autovetture è seguita la perquisizione della casa all'interno della quale è stato rinvenuto un sofisticato navigatore satellitare del cui possesso non hanno saputo fornire convincenti spiegazioni. I due romeni, non avendo precedenti, non sono stati tratti in arresto e soltanto denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria iblea.

Nel frattempo, le due automobili, sono state restituite al proprietario. Sempre per ricettazione, è stato denunciato un coltivatore di Acate che i Carabinieri hanno fermato a bordo di un ciclomotore Gilera, privo di targa, e risultato rubato l'8 settembre scorso a Marina di Ragusa. Anche in questo caso il veicolo è stato riconsegnato al proprietario. Nel corso dei controlli capillari del territorio effettuati dalla stessa Compagnia dell'Arma dei Carabinieri di Vittoria, per prevenire furti e spaccio di droghe che hanno impegnato in tutto trenta uomini, sono state denunciate in stato di libertà altre quattro persone. Sempre ad Acate, è stato denunciato a piede libero T. G., 58enne incensurato, per aver minacciato e aggredito per futili motivi un altro bracciante agricolo di contrada Boscogrande. A Vittoria, invece, sono denunciati Z. R., un tunisini di 55 anni, per aver denunciato ignoti per appropriazione indebita di un assegno di disoccupazione relativo all'anno 2011, quando in realtà già lui stesso lo aveva incassato, Y. A. E., un egiziano di 21 anni perché sorpreso alla guida del proprio ciclomotore Kymco Agility, privo della patente di guida perché mai conseguita, infine un vittoriese, S. O. di 34 anni agli arresti domiciliari, accusato di aver malmenato il padre convivente e di avergli procurato ferite giudicate guaribili in sette giorni. Infine, D. P. A., un comisano di 39 anni, è stato trovato in possesso nella propria abitazione di 2,2 grammi di marijuana che è stata sequestrata e l'uomo segnalato all'Utg di Ragusa.



COMISO

Maggio: «L'irresponsabilità dell'opposizione»

In riferimento alle dichiarazioni del capogruppo di "Comiso Vera" Maria Rita Schembari, in riferimento all'ultima seduta del Consiglio comunale con l'approvazione delle aliquote luc - Vincenzo Maggio (nella foto), capogruppo di "Ora si Cambia", ribatte che «come al solito, ogni qual volta ci sono atti dovuti da approvare, l'opposizione consiliare, con il solito senso di irresponsabilità nei confronti della cittadinanza, esce dall'aula. Se avessimo fatto come da loro proposto avremmo solo creato un danno erariale che si sarebbe tradotto in un ulteriore aggravio per le tasche dei contribuenti già duramente colpite. Ancor più grave la proposta della prof. ssa Schembari di minacciare le dimissioni dell'intero Consiglio comunale sulla base dei problemi di bilancio e vista la situazione di dissesto finanziario. Un semplice atto di puro populismo dato che se così fosse non si farebbe altro che lasciare la città in mano ad un commissario straordinario senza nessun obiettivo di sviluppo per la città».

RINVIATA L'ASSEMBLEA DEI SOCI SOACO

Comiso tra voli umanitari e pianificazione futura

COMISO. Ancora un volo umanitario all'aeroporto Pio La Torre di Comiso. E' atterrato intorno alle 18,30 l'aeromobile della Neos proveniente da Bologna che ha prelevato allo scalo comisano circa 150 migranti. Erano ospiti dei centri d'accoglienza del ragusano. I migranti sono stati trasferiti a Cagliari. L'aeroporto ibleo continua a essere utilizzato con funzioni di protezione civile e, parallelamente, prosegue il normale traffico turistico. La charteristica va avanti a gonfie vele, mentre, qualche novità la porterà la fine di ottobre per i voli di linea. Dal 23 subiranno uno stop i collegamenti Ryanair con Kaunas e Dublino. Erano stati avviati entrambi ad aprile, ma si trattava di voli stagionali, per la summer 2014. L'Irlanda dovrebbe essere confermata anche il prossimo anno, la Lituania è in bilico: potrebbe venire sostituita da una nuova tratta. Restano, invece, tutte confermate le altre destinazioni: le due Alitalia per Milano e Roma-Fiumicino e le Ryanair per Londra, Bruxelles, Francoforte, Pisa e Roma-Ciampino.

Intanto, la Soaco Spa discute di modifiche statutarie. Ieri mattina è saltata la riunione dell'assemblea straordinaria dei soci (Comune di Comiso e Intersac). L'organismo dovrebbe riunirsi la prossima settimana.

LUCIA FAVA

PROMOZIONE. Il presidente Mascara carica i suoi

E ora il Comiso cerca di vincere pure in casa

ANTONELLO LAURETTA

"Non è il caso di esaltarsi, ma godiamoci questa vittoria di Pachino, senza perdere di vista che bisogna pensare al prossimo avversario". Il presidente del Comiso Luigi Mascara sintetizza perfettamente lo stato d'animo che pervade l'ambiente verdearancio. Il secondo successo di stagione ha rilanciato nella classifica del girone D del campionato di Promozione la squadra allenata da Sandro Fichera il quale, da parte sua, ha confermato la tradizione che vuole vincente sul campo l'allenatore che prende il posto del collega. Ora il Comiso è salito a quota sei in classifica e conta di sfatare, domenica prossima, ospitando il Belvedere, il tabù casalingo: finora due sconfitte in case controbilanciate da due vittorie in trasferta.

"E' importante tornare a vincere di fronte ai nostri tifosi – continua Mascara –. Occorre continuità di risultati per assestarsi stabilmente nella parte alta della classifica. Ovviamente, così come non ci si deve esaltare troppo quando si vince, sarà bene non drammatizzare quando le cose non andranno altrettanto bene. Premesso ciò, ho molta fiducia in questa squadra. Ritengo che il Comiso abbia un buon potenziale e possa inserirsi a buon diritto nella zona play off. Se riusciremo a stare coi primi fino a dicembre, vuol dire che alla riapertura delle liste di trasferimento potremmo completare la squadra con un paio di ritocchi che potrebbero farci fare il definitivo salto di qualità. Il primo mese ormai trascorso di campionato ci ha fatto capire che, allo stato attuale non c'è una sola squadra nettamente più forte su tutti. Mi pare ci siano un gruppetto di formazioni, che hanno le carte in regola per tentare il salto in Eccellenza. Ritengo, anche, che noi siamo già in questo gruppo di sei-sette squadre. Migliorando la forma fisica, l'assetto tattico e rimpolpando l'organico con altri due tasselli che si aggiungerebbero agli altri, penso non saremo inferiori a nessuno. Intanto, pensiamo a vincere domenica prossima, poi giocheremo in anticipo sabato a Gela col Macchitella, come dire che ci attendono due confronti alla nostra portata dai quali potremmo ricavare i punti che possono mandarci in orbita".

"Penso che finalmente ci siano le condizioni per fare bene – continua Mascara –. Siamo sulla buona strada per raggiungere un equilibrio societario che finora è mancato. L'amico e sponsor ufficiale Salvatore Patriarca, col suo entusiasmo, mi è vicino ed è vicino alla squadra. Insomma, possiamo e dobbiamo fare bene". Fichera, che sembra ormai destinato a rimanere alla guida tecnica del Comiso per il resto del campionato, ieri ha fatto riprendere gli allenamenti alla squadra in vista del match col Belvedere, reduce da un pari col Ragusa. Per il prossimo impegno di campionato dovrebbe avere tutti a disposizione, compreso il giovane Altamore che ottimamente ha esordito a Pachino, cambiando volto in positivo al Comiso insieme a Oscar Mascara e Nobile.

REGIONE
lo scontro nel Pd

Il segretario regionale. «Non cambio idea, non ho alcun motivo di ripensamento». E continua a ignorare la richiesta, formulata dai renziani, di convocare la direzione

Crocetta si appella a Guerini Raciti: «O con lui o coi dem»

Il presidente a Roma: «Una fetta di partito non può fermare le riforme»

LILLO MICELI

PALERMO. Per fare uscire la situazione politica regionale dal pantano, il presidente della Regione, Rosario Crocetta, in missione a Roma anche per chiarire alcuni aspetti dei rapporti finanziari con lo Stato, ha incontrato il vice segretario nazionale del Pd, Lorenzo Guerini, per informarlo sullo scontro in atto con il segretario regionale, Fausto Raciti, e con l'area cuperliana più in generale.

«Ho illustrato la situazione a Guerini - ha detto Crocetta - ed ho chiesto un chiarimento a livello nazionale. Ho rappresentato le difficoltà di dialogo che non consente una spedita azione di governo. È la prima volta nella storia della Regione che la sinistra vince le elezioni, un'occasione che non può essere sprecata. Non si può riprodurre acriticamente la contrapposizione nazionale, anche nei miei confronti».

Crocetta, durante l'incontro al Largo del Nazareno con Guerini, ha sostenuto, inoltre: «I passi che dovevo fare li ho compiuti, ma non sono riuscito a superare le divisioni con una parte del Pd. Però, non si può bloccare il processo di riforme a cui è stato chiesto a tutti di dare il proprio contributo, specialmente al Partito democratico. La Sicilia non può perdere l'opportunità di una stagione riformista».

Ma il segretario regionale, Raciti, rimane fermo sulle sue posizioni: «In Sicilia o si sta con il Pd o si sta con Crocetta, non ci sono vie di mezzo. Io non lancio alcun aut aut, ma è un dato di fatto». Il riferimento è all'area renziana che da un lato chiede l'azzeramento di tutte le cariche, mentre dall'altro ha accettato che la dimissionaria Mariarita Sgarlata - l'assessore al Territorio e Ambiente finita nell'occhio del ciclone per la piscina nella sua villa al mare, a Siracusa - venisse sostituita con Piergiorgio Gerratana, alla vigilia della ripetizione delle elezioni regionali in sei sezioni di Pachino ed in tre di Rosolini.

Non sarà facile il compito di Guerini al quale Raciti nelle scorse settimane aveva consegnato una rosa di quattro nomi per sostituire l'attuale delegazione del Pd nella giunta regionale: i renziani Bruno e Agnello, già in giunta; e i cuperliani Salerno e Villari. «Ho preso la mia decisione due settimane fa e non cambio idea. Non ho alcun motivo di ripensamento», ha insistito Raciti che finora ha ignorato le richieste dei renziani di convocare la direzione regionale del Pd per discutere la sua decisione di rompere con Crocetta. L'intervento di Guerini lo convincerà a cambiare idea o il vice segretario nazionale sarà costretto ad avocare a Roma il «caso Sicilia»? Nella Capitale su quali sostegni può contare il segretario regionale? Lo stesso Raciti che non ha partecipato alla direzione nazionale perché impegnato nella campagna elettorale per la ripetizione delle elezioni siciliane, ha detto che sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori avrebbe votato la proposta di Renzi, allineandosi più che alle posizioni dei cuperliani a quella dei cosiddetti «giovani turchi» di Matteo Orfini, corrente del quale è stato fondatore con lo stesso Orfini, l'attuale ministro Orlando e Fassina.

Adesso la patata bollente è nelle mani di Guerini che dovrebbe intervenire tempestivamente. Anche perché stringono i tempi per la presentazione del Bilancio 2015 e del disegno di legge di stabilità. A Roma, Crocetta, tra gli altri, ha incontrato i tecnici del ministero dell'Economia per affrontare i contenziosi aperti su diversi versanti. In particolare, la Regione chiede il recupero di circa tre miliardi di fondi Fas anticipati negli anni passati, ma mai rimborsati dallo Stato. Sarò presentata una nota dettagliata dei crediti che sarà discussa con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, che verrà in Sicilia per fare il punto della situazione, anche sui fondi europei.

Crocetta ha anche chiesto la restituzione di circa 200 milioni di euro che sarebbero sottratti alla Regione direttamente in sede di stampa, a Latina, delle buste paga di tutti i dipendenti statali che lavorano in Sicilia.

L'Avvocatura dello Stato ha riammesso in corsa i tirocinanti del Flop Day

ONORIO ABRUZZO

PALERMO. Il flop-day del Piano giovani, annullato per i sistemi informatici andati in tilt, riprende la sua corsa. "I tirocini fin qui assegnati sono tutti validi, anche quelli del contestato click day del 5 agosto. Verranno esclusi solo gli incroci fra domanda ed offerta per i quali gli uffici hanno riscontrato carenza di requisiti da parte dell'azienda o del tirocinante". Questo il parere dell'avvocatura dello Stato che rimette in corsa i fortunati tirocinanti iscritti quel 5 agosto, quando tutto fu messo in discussione scatenando le dimissioni della dirigente alla Formazione Anna Rosa Corsello con l'ulteriore avvio di indagini giudiziarie nei confronti della società che mise in piedi la piattaforma informatica.

Secondo l'avvocatura, il cui parere era stato chiesto dall'assessore alla Formazione Nelly Scilabra, i tirocini del 5 agosto sono validi, ma adesso si attende una direttiva del dipartimento alla Formazione che dovrà ufficializzare il via libera ai giovani che sono riusciti a collegarsi al sito. Bisognerà infatti fare anche i conti con i numerosi ricorsi presentati da coloro che in quella triste giornata non sono riusciti a connettersi. Ad essere validi sono anche i tirocini del precedente clik day del 14 luglio, tranne i duecento che hanno compilato la domanda con dati errati. La Regione infatti, sta adesso rifacendo i conti per capire quanti tirocini può mettere in palio nella click week che si sta programmando. Da una prima analisi sembra che i tirocini certamente assegnati siano 600 risalenti al primo click day, quello del 14 luglio, mentre per il 5 agosto bisognerà fare una valutazione più approfondita anche se sembra che i tirocini da assegnare per quella selezione siano circa 700 (anche in questo caso un centinaio sarebbero privi di requisiti). Insomma, circa mille e trecento tirocini validi ai quali si dovranno aggiungere quelli del prossimo click – week in fase di programmazione. L'assessore sta definendo la rimodulazione dei fondi consentendo l'aumento delle borse. Si parla di un'integrazione tra i 500 e i mille tirocini.


MAURIZIO BERNAVA

"A fronte del caos che si è determinato sul Piano giovani vorremmo però adesso dal Governo certezze sui prossimi passi e soprattutto fatti concreti che facciano venire meno la sensazione che alla fine si è cambiato tutto per non cambiare nulla".

Ha dirlo sono Monica Genovese, della segreteria regionale Cgil e Andrea Gattuso, responsabile per le politiche giovanili della Cgil Sicilia. "Un pasticcio" aggiunge il segretario regionale della Uil, Barone, mentre Bernava, segretario della Cisl in Sicilia usa toni molto più duri: "Un sistema basato sulle clientele, un'idiozia. Senza nuovi servizi, malgrado il parere dell'avvocatura dello stato, è destinato a fallire tutto".

Intanto oggi sarà il giorno della protesta dove a scendere in piazza nel capoluogo siciliano saranno tutti i lavoratori della formazione in marcia, con la solidarietà degli enti, che minacciano un licenziamento collettivo se dalla Regione non arrivano risposte concrete, e senza le bandiere dei sindacati.

Dall'assessorato alla Formazione intanto, l'assessore Scilabra e il dirigente del dipartimento, Silvia, sono a lavoro per dare il via alla terza annualità dell'Avviso 20 riguardante l'avvio dei corsi Fp (ex Oif) cioè quelli sull'obbligo scolastico che danno la possibilità ai giovani di concludere il proprio percorso di studio nella formazione professionale.

Dall'assessorato fanno sapere che entro cinque giorni saranno autorizzati i terzi anni 2013-2014 non ancora avviati e a seguire i primi anni 2014- 2015.

Gli enti di formazione, soprattutto i salesiani che storicamente si sono occupati di formazione, attendono risposte. Anche loro oggi sfileranno a Palermo e parteciperanno alla marcia che attraverserà il centro cittadino per giungere davanti la presidenza della Regione.

LA MINORANZA "DEM" NON RITIRA GLI EMENDAMENTI, IL GOVERNO ORIENTATO A PORRE LA FIDUCIA

Jobs Act, per Renzi numeri contati al Senato

Il premier. Irride la fronda: «Che penso di D'Alema? Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo. Tutte le volte che parla io guadagno punti»

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Renzi con sicumera liquida il dissenso sul Jobs Act convinto di avere dalla sua parte i lavoratori («la gente è con me») e, soprattutto, di avere ancora saldamente in mano il partito: «D'Alema? Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo. Quando parla lui, guadagno punti». Il voto di lunedì sera in direzione, però, non rispecchia fedelmente gli equilibri in Parlamento, in particolar modo al Senato, dove la minoranza Pd ha i numeri per mettere in difficoltà la maggioranza costringendo il governo al ricorso della stampella "azzurra". Senza i voti dei quaranta non allineati Renzi non ce la può fare: considerando che la maggioranza in Senato (con l'esclusione dei senatori a vita) è di 158, se al governo mancassero davvero quei voti, il sostegno di Fi diventerebbe determinante. Soprattutto se sulle sette proposte di modifica presentate dalla minoranza Pd dovesse andare al muro contro muro ponendo la fiducia. Sugli emendamenti della minoranza dem, infatti, potrebbero confluire i voti di M5S, Sel e parte del Gruppo misto.

Al momento, le proposte di modifica della minoranza restano tutte, come spiega Gotor, esponente della minoranza vicino a Bersani, al termine della riunione del gruppo Pd al Senato dov'è già cominciato l'iter della riforma. Nel corso dell'assemblea, il capogruppo Pd a palazzo Madama, Zanda, ha fatto sapere che il governo sta lavorando a una modifica al ddl delega sulla falsariga dell'odg approvato nella direzione dem. La proposta di mediazione di Renzi prevede il reintegro per i licenziamenti disciplinari oltre che discriminatori, le risorse per gli ammortizzatori sociali e la riapertura del confronto con i sindacati (cui è seguita la stoccata sul Washington Post).

Nel corso dell'assemblea non è stata sfiorata l'ipotesi di una blindatura del testo, anche se da più parti si è insistito sulla necessità di stringere i tempi e Zanda ha indicato la data di martedì prossimo per l'inizio delle votazioni in Aula sul ddl delega così che Renzi possa presentarsi al vertice europeo di Milano sul lavoro del giorno dopo con in tasca il testo del Jobs Act approvato da uno dei due rami del Parlamento.

Al termine della riunione il responsabile Economia e Lavoro della segreteria Pd, Taddei, il viceministro, Morando, e il sottosegretario, Baretta, si sono riuniti per lavorare al testo dell'emendamento che dovrebbe far rientrare il dissenso. Il presidente del Consiglio si dice ottimista. Quando in mattinata arriva in via del Nazareno per una riunione della segreteria Pd dice di non temere i franchi tiratori perché "ieri c'è stata una discussione seria, lunga, al termine della quale il partito si è espresso". Questo anche se la storia recente del partito dimostra che questa non è una condizione sufficiente per un voto compatto (come dimenticare la mancata elezione al Colle di Prodi e il "tradimento" dei 101?).


MASSIMO D'ALEMA

Dopo la riunione dei senatori, la regola della maggioranza viene ricordata da Zanda che ai microfoni dei cronisti afferma: "I senatori del Pd tengono conto del voto della direzione del partito sul Jobs Act. L'unica regola che conosco è che a dettare la linea è la maggioranza". Il senatore Gotor, dal canto suo, frena gli entusiasmi. "Non ritiriamo i nostri emendamenti", dice pur sottolineando che la minoranza ha "apprezzato le aperture del governo". Solo che l'odg non tocca nel merito le questioni oggetto dei sette emendamenti Pd come "il tema del demansionamento, il tema dei voucher che non vanno estesi, il tema del controllo a distanza che sia sugli impianti e non sulle persone". Gli emendamenti potrebbero essere ritirati, spiega Gotor, qualora il governo decidesse di procedere a ulteriori correzioni e "si trovassero altri punti di contatto come è avvenuto ad esempio sull'art. 18". Questione sulla quale ribadisce: "Noi siamo contrari a che siedano allo stesso tavolo persone con la stessa tipologia di contratto, e cioè a tempo indeterminato, con uno che ha tutele e uno che non le ha". L'apertura di Renzi sul reintegro per i licenziamenti disciplinari è il primo passo. Ma il resto della maggioranza mette le mani avanti. Il presidente del Ncd, Sacconi, che è pure relatore del testo, fa sapere che ogni modifica dovrà essere concordata con lui e, "com'è noto, ho le mie opinioni". Insomma, cresce il partito della fiducia.

DISTRIBUTORE DI MANGIMI PER CANI
OTTIMO RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO
Consegna a domicilio in tutta la Sicilia
Cell. 347.0937297
MISCA SRL
Concessionario Top Energy

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

EURO 1,30* | MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE 2014

ANNO 154, NUMERO 269, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

DISTRIBUTORE DI MANGIMI PER CANI
OTTIMO RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO
Consegna a domicilio in tutta la Sicilia
Cell. 347.0937297
MISCA SRL
Concessionario Mister Mix

TRASPORTI. Il governatore assicura l'impegno della Regione, ma richiama Roma sui servizi di assistenza ai voli

Comiso, Crocetta: «L'aeroporto non chiuderà»

COMISO

●●● Tra otto mesi scadrà la convenzione tra la società di gestione dell' aeroporto (Soaco) e l'Enav per i servizi di assistenza al volo nello scalo di Comiso. Per i servizi Enav, Soaco ha pagato, in due anni, 4,5 milioni di euro, messi a disposizione dalla Regione siciliana (governo Lombardo) per sopperire alla mancata firma, da parte del governo nazionale, del decreto che avrebbe garantito i servizi di torre come negli altri aeroporti italiani. Il deputato regionale Giorgio Assenza (Forza Italia) chiede al governatore Crocetta di fornire garanzie anche per il futuro dello scalo: " Crocetta e la sua maggioranza - spiega Assenza -nell'aprile 2013, bocciarono, un emendamento alla Finanziaria, presentato da me per estendere a 5 anni l' erogazione dei fondi regionali per il pagamento dei servizi di navigazione aerea. Dobbiamo impegnarci a far si che lo scalo comisano diventi di interesse nazionale, con l'erogazione dei fondi per il pagamento dei servizi". Il governatore siciliano, Rosario Crocetta rilancia. La Regione non abbandonerà Comiso, ma chiede impegni precisi al governo nazionale. "L'aeroporto non chiuderà: il mio progetto è di rilanciarlo e farlo diventare uno dei più importanti d'Italia. Comiso è un'aerostazione centrale per lo sviluppo della Sicilia sud orientale. Comiso non dev'essere abbandonata, dev' essere potenziata. I dati lusinghieri raggiunti, l'incremento mensile dei voli, ne fanno una struttura economica di grandissimo livello. Siamo pronti a intervenire come Regione con la prossima finanziaria, ma chiediamo anche che lo Stato faccia la sua parte. Non si capisce perchè, mentre in tutti gli aeroporti italiani i costi dei controllori di volo vengono sostenuti dallo Stato, in Sicilia dovrebbero essere a carico della società aeroportuale. È venuto il momento che lo Stato riveda i suoi comportamenti. Mi sono messo in contatto con il Ministro dei Trasporti, Lupi, per affrontare i problemi di Comiso e Trapani: due strutture importanti non possono essere ignorate». Ieri, intanto, si è tenuta l'assemblea dei soci di Soaco: seduta rinviata per rivedere lo Statuto e trovare l'accordo su di esso. Sempre ieri, nel pomeriggio, da Comiso è decollato un volo umanitario, che ha trasportato i migranti a Bologna ed a Cagliari. (*FC*)

Comiso

Dimissioni dei consiglieri Maggio: errato

●●● La proposta di dimissioni dei consiglieri, avanzata da Comiso Vera, come protesta per la mancata approvazione del bilancio riequilibrato è "un atto di populismo puro: si lascerebbe la città ad un commissario straordinario senza alcun obiettivo per la città». Lo afferma il capogruppo della lista "Ora si cambia", Vincenzo Maggio. (*FC*)

Santa Croce e Comiso si scoprono squadre da trasferta

I verdarancio attendono domenica pomeriggio il Belvedere per poter, finalmente, «espugnare» il proprio campo dove, invece, hanno racimolato solo sconfitte.

Fabio Fichera
Salvatore Alessandrello

Santa Croce e Comiso su di giri per il doppio successo ottenuto nell'ultimo turno del campionato di Promozione.

Santa Croce

La netta vittoria sul campo del Valverde ha «vendicato» la sfortunata sconfitta subita in casa contro il Palazzolo. Nonostante, la pochezza dell'avversario, in casa camarinense si respira un'aria nuova che ha fatto rialzare il morale a tutto l'ambiente. Le sette reti messe a segno sono state tutte di ottima fattura e giunte dopo delle ottime giocate, giostrate come sempre "dall'evergreen" Carmelo Bonarrigo. La dirigenza, intanto, è preoccupata per il prosieguo del torneo. La Questura, infatti, ha comunicato alla società e all'Ufficio Tecnico del Comune che lo stadio "Kennedy" non è in possesso della necessaria agibilità per la fruizione del pubblico durante le partite ufficiali. L'Ufficio Tecnico del Comune, quindi, ha convocato la commissione pubblici spettacoli per martedì, ma la prossima gara di domenica contro l'Atletico Gela dovrà essere disputata a porte chiuse. Avanzata alla Lega, quindi, la richiesta di anticipare il match a sabato per poter giocare a Comiso.



Giovanni Puma

Comiso

La seconda vittoria esterna, su altrettante gare disputate, ha reso più raggiante la ripresa degli allenamenti del Comiso. Lo 0-2 inflitto al Pachino ha permesso al tecnico Sandro Fichera, che ha rilevato Peppe Carbonaro, di iniziare con un successo la sua avventura sulla panchina verdearancio. Con i tre punti incamerati il Comiso si trova adesso a metà classifica. in attesa della gara casalinga di domenica, in programma al Comunale, alle 15:30, contro il Belvedere Città Giardino. L'obiettivo dichiarato sarà "espugnare" finalmente il proprio terreno di gioco, dove sinora sono arrivate soltanto sconfitte, tre, compresa la gara di Coppa Italia, anche per una questione di continuità di risultati. (*SAS*-*SAL*)

Recuperate auto e moto rubate: tre denunce

Il servizio disposto dal comando provinciale era finalizzato a reprimere furti e rapine e a combattere lo spaccio di droga

I controlli effettuati dai militari dell'Arma hanno riguardato anche gli altri territori di competenza della locale compagna, da Comiso fino ad Acate.

Giannella Iucolano

Dodici pattuglie per un totale di trenta carabinieri hanno battuto a tappeto, dalla mezzanotte di lunedì all'alba di ieri, i territori di Vittoria, Comiso e Acate. Sette le persone denunciate, tre i veicoli rubati recuperati e restituiti ai legittimi proprietari, dieci le perquisizioni effettuate. Il servizio, predisposto dal Comando provinciale dell'Arma e coordinato dal comandante della Compagnia, il tenente Daniele Plebani, era finalizzato a reprimere furti e rapine e a combattere lo spaccio di droga.

A Comiso, dopo un'attenta attività di monitoraggio che si è protratta per diversi giorni, i carabinieri della Stazione hanno fatto irruzione nella dimora di due braccianti agricoli rumeni di 20 anni che nascondevano nel cortile, nascoste da teloni, due auto - una Peugeot 207 e una Renault Captiva - rubate in un autosalone di Agrigento lo scorso 16 settembre. Nell'abitazione è stato rinvenuto anche un navigatore satellitare di ultima generazione, provento di furto. Vista l'assenza di precedenti penali, i due sono stati denunciati a piede libero per ricettazione. Stessa sorte è toccata ad un coltivatore di Acate, già noto alle forze dell'ordine: l'uomo è stato fermato alla guida di un ciclomotore Gilera, privo di targa, rubato l'8 settembre a Marina di Ragusa.


Le due vetture recuperate dai carabinieri

I tre veicoli sono già stati restituiti ai legittimi proprietari. Ad Acate è stato segnalato anche T. G., 58 anni, incensurato, che avrebbe minacciato e aggredito per futili motivi un bracciante agricolo in Contrada Bosco grande. A Vittoria, i militari della Stazione e dell'Aliquota Radiomobile hanno deferito all'autorità giudiziaria Z. R., 55 anni, tunisino, che aveva denunciato ignoti per appropriazione indebita di un assegno di disoccupazione che in realtà aveva già incassato; Y. A. E., pregiudicato ventunenne egiziano, sorpreso senza patente alla guida del proprio ciclomotore Kymco Agility; S. O., 34 anni, agli arresti domiciliari, che avrebbe picchiato il padre convivente, procurandogli ferite giudicate guaribili in sette giorni. Nell'ambito dei servizi di repressione dello spaccio di droga, i carabinieri hanno segnalato all'Ufficio territoriale del governo di Ragusa un pregiudicato comisano, D. P. A., 39 anni, trovato in possesso nella propria abitazione di poco più di due grammi di marijuana; la droga è stata sottoposta a sequestro e inviata al laboratorio di Sanità pubblica dell'Asp di Ragusa.(*GI*)

IL VERTICE. «Guerini interverrà sul Pd siciliano»

Crocetta batte cassa: Roma ci deve 3 miliardi

●●● Un vertice al Nazareno con il vicesegretario nazionale Lorenzo Guerini per avere garanzie sul sostegno del Pd e un incontro al ministero dell'Economia per ottenere i fondi necessari ad arrivare a fine anno. Rosario Crocetta si dice rassicurato al termine della missione romana durata due giorni.

«A Guerini - ha detto Crocetta - ho illustrato la linea inaccettabile che una parte del Pd sta tenendo in Sicilia». Il riferimento è al ritiro del sostegno annunciato dal segretario regionale Fausto Raciti e già messo in atto dall'ala cuperliana che fa capo a Cracolici e Crisafulli. Crocetta precisa di aver detto a Guerini che «questa posizione finisce per bloccare il processo riformista della Sicilia. E ciò potrebbe influenzare il quadro nazionale. Ho rappresentato la mia volontà di tentare il dialogo col Pd e che, visto il no ricevuto da una parte, ora è necessario un intervento del partito nazionale. Non possiamo permetterci di perdere la scommessa in Sicilia». Crocetta non precisa cosa accadrà adesso ma aggiunge di essere sicuro che «Guerini interverrà».

Nel frattempo però il presidente deve risolvere la nuova emergenza finanziaria che rischia di impedire il pagamento degli stipendi negli enti agricoli, ai forestali e nella formazione. «Ho avuto un incontro al ministero dell'Economia - aggiunge Crocetta - in cui ho fatto presente che non ci è mai stato erogato un mutuo da 374 milioni, chiesto nel 2013, che era già stato autorizzato dalla Cassa depositi e prestiti». Il motivo è legato al ritardo con cui la Regione sta pagando i debiti verso le imprese. Ma per Crocetta «noi quei 374 milioni li abbiamo già anticipati. E abbiamo anche anticipato nel corso degli anni circa 3 miliardi di fondi Fas che lo Stato dovrebbe rimborsarci, altrimenti saremo costretti a nuovi ricorsi». L'obiettivo è ottenere liquidità da utilizzare subito e un allentamento del patto di stabilità che permetta di pagare gli stipendi e programmare la Finanziaria del 2015. GIA. PI.

Renzi: col Tfr in busta paga 100 euro in più al mese

Il premier quantifica i benefici per un lavoratore che guadagna 1.300 euro al mese: «Godrebbe anche di 80 euro del bonus Irpef»

ROMA

●●● «Il tfr così com'è c'è solo in Italia. Se diamo il tfr in busta paga si crea un problema di liquidità per le imprese. Le grandi ce la fanno, le piccole sono in difficoltà. Stiamo pensando di dare i soldi che arrivano dalla Bce alle piccole e medie imprese per i lavoratori». Così il premier Matteo Renzi anticipa l'idea del governo che partirebbe dal primo gennaio 2015 e che sarebbe contenuta nella legge di stabilità attraverso un accordo tra Abi, Confindustria e governo. Resta da chiarire ancora il meccanismo, anche se circolano già le prime indiscrezioni.

Renzi: 100 euro in più al mese per chi ne guadagna 1300. «Ne discuteremo nei prossimi giorni - spiega Renzi -. Ma anzichè tenere i soldi da parte alla fine del lavoro te li do tutti i mesi. Significa che, per uno che guadagna 1.300 euro, un altro centinaio di euro al mese che uniti agli 80 euro inizia a fare una bella dote», circa 180 euro. «Stiamo ragionando sul fatto che l'Abi, l'associazione delle banche, possa dare i soldi che arrivano dall'Europa, quelli che chiamiamo i soldi di Draghi, esattamente alle piccole imprese per garantire liquidità: questo garantirebbe al lavoratore di avere un po' più di soldi da spendere».

Che cos'è il TFR. Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), quello che comunemente viene definita liquidazione o buonuscita, è una somma di denaro che viene data al lavoratore dipendente nel momento in cui il rapporto di lavoro finisce, per qualsiasi motivo. In pratica ogni anno viene accantonato dall'azienda circa un mese di retribuzione. L'importo si basa su un accantonamento pari al 6,91 per cento della retribuzione annuale. La somma accantonata nel TFR viene rivalutata sulla base del tasso fisso dell'1,5 per cento, più una parte variabile legata all'indice ISTAT dei prezzi al consumo. Dal gennaio del 2007 i lavoratori dipendenti del settore privato possono scegliere se mantenere il TFR nella forma attuale (come dunque liquidazione) oppure se versarlo in un fondo pensione. Alla fine del rapporto lavorativo, il TFR è corrisposto in un'unica soluzione o in due o tre rate, a seconda dell'importo. Dopo almeno otto anni di lavoro presso lo stesso datore, i lavoratori possono chiedere, solo per una volta, un'anticipazione del TFR.

Le ipotesi sul tavolo. Metà liquidazione subito in busta paga ma solo per un periodo (massimo tre anni) e solo per i dipendenti privati (e per questo dobbiamo parlare di Tfr) in un'unica tranche, cioè a fine anno come una quattordicesima (per scontare un regime fiscale più conveniente). È questa una delle indiscrezioni che circola.

Imprese perplesse. L'idea di Renzi non piace alle imprese perché parte di quel denaro lo custodiscono loro e dovrebbero sborsarlo subito. Nelle pmi sotto i cinquanta dipendenti, il Tfr di chi non ha scelto un fondo pensione dopo la riforma del 2006 (ovvero la maggior parte dei lavoratori italiani) resta in azienda. Le imprese usano questo denaro per finanziarsi. L'ammontare totale annuo accumulato dagli italiani vale circa 24 miliardi (su 326 miliardi di retribuzioni). Di questi il 40% matura nelle pmi, 10,8 miliardi. Tornando all'ipotesi di mettere in busta metà della liquidazione, nelle casse - già esauste - delle piccole imprese si creerebbe un buco da 5 miliardi e mezzo. Così, se il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi è freddo e parla di «manovra molto complessa», le piccole imprese parlano di misura «impensabile». Altra perplessità è avanzata dalle aziende per le difficoltà di accesso al credito per gli stessi soldi della Banca centrale europea che il singolo imprenditore dovrebbe chiedere alle banche.

I dubbi del Tesoro. La misura, per cui dal ministero del Tesoro ribadiscono che «non esiste nessuno piano del ministero dell'economia», desterebbe perplessità proprio per le difficoltà che creerebbe alle imprese sotto i 50 dipendenti, quelle che tengono in azienda la "liquidazione" maturanda se il lavoratore decide di non versarla a un fondo integrativo. Le grandi aziende invece versano il Tfr maturando dei dipendenti in un fondo presso l'Inps gestito dal ministero dell'Economia (ci vanno circa 6 miliardi l'anno). Ma il Tfr serve anche appunto a finanziare la previdenza complementare e la sanità integrativa. Quindi, osservano dal Tesoro, oltre a un problema di liquidità delle imprese si creerebbe anche un problema «sociale» per il futuro (visto che le pensioni con il sistema contributivo si vanno assottigliando) laddove invece andrebbe incentivata la devoluzione del Tfr alle forme di welfare integrativo.

GAZZETTA DEL SUD

Soppressione Prefettura Emendamenti di Mauro

RAGUSA

La Prefettura di Ragusa rischia seriamente di essere soppressa, in base ai parametri fissati dal governo nazionale nel disegno di legge di riforma della pubblica amministrazione. Ma non tutti sono d'accordo su questi criteri, che rischiano di rendere ancora più marginale una realtà come quella iblea. Il senatore di Gal-Forza Italia Gianni Mauro **(foto)** sta preparando alcuni emendamenti al ddl dell'esecutivo per "salvare" la Prefettura di Ragusa.

«"Spending review" non può significare – rileva Mauro – solo tagli alla spesa, ma è necessario prevedere il mantenimento e il potenziamento dei servizi ai cittadini. In questa fase della storia politica siciliana considerando che la pessima riforma delle Province non riesce ad essere attuata, l'eventuale soppressione degli Uffici territoriali del governo sarebbe un ulteriore danno per realtà come la nostra».

Mauro contesta l'applicazione rigida dei parametri relativi all'estensione territoriale ed alla densità demografica e proporrà al governo deroghe a certe condizioni. «**(g.c.)**